

**«LIBERCOLO CHE DESCRIVE ...»
VADEMECUM DI UN RETTORE DI POLA**

MIROSLAV BERTOŠA

Zavod za povijesne i društvene
znanosti HAZU, Fiume
Radna jedinica, Pola

CDU 949.713Pola«1790»(093)

Comunicazione

Aprile 1992

Riassunto - Tra i manoscritti del Museo Correr di Venezia si trova un promemoria del 1790, senza titolo, destinato al futuro rettore di Pola, in merito alle entrate del *Reggimento*, alle cerimonie, al palazzo civico e ad alcune osservazioni sommarie sulla popolazione del territorio rurale. L'autore ne pubblica il testo, corredato da considerazioni concise sul manoscritto e sulle vicende polesi degli ultimi anni del Settecento. Benché l'Istria veneta fosse una terra povera, i nobili-rettori, alla fine del loro mandato, talvolta se ne andavano portando seco notevoli profitti.

1.

Nel fondo dei manoscritti del Museo Correr di Venezia, tra gli atti del *Codice Cicogna*, si trovano un promemoria assai interessante e raro, destinato al futuro rettore, in merito alle entrate del *Reggimento*, alle cerimonie, al palazzo pretorio, come pure osservazioni sommarie sulla popolazione del territorio rurale. Lo scritto è senza titolo, ma il suo contenuto è condensato già nella prima frase: «Libercolo che descrive le utilità tutte, e quelle pure, che possono derivare dall'eventualità alla Carica di conte, e Provveditor di Pola dal giorno del suo incominciamento fino à quelle del compiere la sostenuta Reggenza coll'indicazione de' cerimoniali fra detta Carica, Monsignor Vescovo, la Chiesa et altro».¹

Si tratta di un documento piuttosto raro, e alquanto obsoleto che induce l'esploratore del passato a porre la seguente domanda: anche gli altri rettori, all'atto dell'assunzione del *Reggimento* di Pola (ma pure degli altri comuni istriani sottoposti a Venezia), ricevevano tali informazioni? Però, indipendentemente dal fatto che non sia stato conservato alcun altro esempio del genere, questo *vademecum* per il rettore polese, entrato nelle sue funzioni nel novembre del 1790, merita di essere pubblicato e corredato da considerazioni per ora soltanto concise.

Il «Libercolo» era destinato al *Conte e Provveditore* di Pola, Almorò Gabriele Ranieri, insediato nel palazzo del rettore di quella città negli anni 1790-

¹ Museo Correr. Biblioteca. *Codice Cicogna*, n. 3249.

1791;² è stato compilato dal «Vice Cancellier Pretorio di Pola, Vincenzo Simonetti».³

Il «picciolo libretto», come l'ha definito con altre parole per la sua rilegatura di taccuino in formato di 8° piccolo (15,3 x 11 cm.) con 20 pagine, si prefigge in primo luogo di richiamare l'attenzione del rettore sul modo di trarre profitto per sé e per il comune nel corso della sua amministrazione, ma anche su tutti gli altri affari di sua competenza.

2.

La città di Pola e la Provincia dell'Istria, dove Almorò Gabriele Ranieri si preparava a trasferirsi per assumere l'incarico di *Conte e Provveditore*, stava vivendo un'ulteriore crisi politica, economica, demografica, conclusiva anche per la Repubblica di Venezia ... Dopo la metà degli anni Sessanta del XVIII secolo si riversò sull'Istria un'ondata di «annate di carestia»: 1764, 1769, 1773 e specialmente 1782 e 1783.⁴ Il Magistrato alle Biave⁵ di Venezia dovette inviare ai fontici delle città istriane notevoli quantitativi di cereali, anche se quasi tutti erano suoi vecchi debitori. I membri di questo organismo, ad esempio, l'8 aprile 1785, decisero che i singoli comuni restituissero i prestiti precedenti entro cinque anni e quelli nuovi entro nove anni! Nel 1789 infierì un'altra carestia e il *Magistrato* rifornì l'Istria di altre 14.000 *staia* di cereali. La crisi si era aggravata.

Le entrate del comune polese erano assai scarse; verso la fine del XVIII secolo nella città operavano 12 confraternite, che realizzavano un cespite complessivo di 22.286 lire, mentre il reddito di tutte le confraternite della giurisdizione dell'Istria veneta ammontava a 127.079 lire.⁶ A Pola, quindi, spettava appena il 18% del totale; benché fosse una città litoranea, essa ricavava un utile assai modesto da tale posizione, del resto stimolante. La confraternita dei marinai (S. Nicolò) registrava un provento annuo di sole 46 lire; l'imposta sul pescato, dovuto al Conte-provveditore polese, veniva versata unicamente da due barche,⁷ mentre tutte le zone ittiche erano in mano dei Rovignesi.⁸ Il rapporto del Bargnani riporta un'informazione, da cui si apprende che nel 1806 Rovigno disponeva di 60 pe-

² Cfr. S. CELLA, «I Reggitori di Pola», *Atti e Memorie* della Società istriana di archeologia e storia patria (in seguito: *AMSI*), Venezia, n.s., vol. IX (1961), p. 66.

³ *Codice Cicogna*, cit., «Libercolo».

⁴ Scrittura del Magistrato alle Biave 17 aprile 1787 e documenti relativi, *AMSI*, Parenzo, vol. XXII (1906), p. 191-197.

⁵ Magistrato alle Biave. Scrittura dell'8 aprile 1785, *Ibid.*, p. 189-190.

⁶ Cfr. *La Provincia dell'Istria*, Capodistria, an. VI, 1872, n. 21.

⁷ B. BENUSSI, *Pola nelle sue istituzioni municipali sino al 1797*, Miscellanea di storia veneto-tridentina, vol. I, Venezia, 1925, p. 497.

⁸ *Ibid.*

scherecci forniti di equipaggio, Pirano di 48, Parenzo di 38, Isola di 39, Muggia di 22, Umago di 12, Cittanova di 8 e Fasana di 6.⁹ Pola anche verso la fine del XVIII secolo era una città marcatamente povera. Il Benussi suppone che i cittadini abbiano ricavato qualche utile dallo scambio dei prodotti tra la città e il suo retroterra rurale, rispettivamente che abbiano svolto un'opera di mediazione nel commercio in atto tra la terraferma e il litorale.¹⁰

Il territorio di Pola abbondava di cereali e di legna da ardere; esso produceva notevoli quantità di olio e di tela greggia, mentre la sua costa era ricca di pesce. Pola era un *emporio* piccolo ed economicamente poco vantaggioso («stazione di deposito», come si espresse il Benussi),¹¹ ma l'afflusso di merci dal retroterra rurale, da un lato, e di quelle provenienti da Venezia, dall'altro, creava, comunque, una certa vivacità economica, dava vita a un certo movimento nel suo porto. Nel circondario di Pola si estraeva il *saldame*, importante materia prima per le vetrerie venete (specialmente per quelle di Murano), mentre dalle numerose cave di Brioni si esportavano nella Città della Laguna enormi blocchi di pietra.¹²

Il traffico portuale di Pola divenne più intenso nel corso del XVIII secolo, perché, in base alle delibere del governo veneto ormai al tramonto del suo potere e all'editto di Carlo VI del 1717 sulla libera navigazione, le navi inglesi, olandesi e francesi potevano transitare indisturbate per il Mare Adriatico.¹³ A Pola, in quel periodo, vennero aperti molti negozi; in essa si trasferirono numerose famiglie non solo dalle località istriane, ma anche da alcuni centri appenninici. Quest'ultime impiegavano la manodopera locale nei propri poderi, nelle proprie botteghe e nelle proprie officine;¹⁴ ciò influì non solo sull'incremento generale della popolazione, ma pure sulla temperie culturale della città.¹⁵

⁹ E. APIH, «Il rapporto sull'Istria del Consigliere di stato Giulio Cesare Bargnani (1806)», *Atti del Centro di ricerche storiche di Rovigno* (in seguito: *ACRSR*), Trieste-Rovigno, vol. XII (1981-82), p. 263.

¹⁰ B. BENUSSI, *op. cit.*, p. 498.

¹¹ *Ibid.*

¹² E. APIH, *op. cit.*

¹³ B. BENUSSI, *op. cit.*, p. 499.

¹⁴ Interessanti sono i casi riportati dai libri anagrafici di Pola, ad esempio, dal *Liber Copulatorum* (LC) e dal *Liber Baptizatorum* (LB), custoditi presso l'Archivio storico di Pisino. Eccone alcuni: sig.r Stefano Bravis de Venetia Spicier in questa Città (LC, 1692); sig.r Alvise Delben mercante da Venetia (LC, 1711); sig.r Angelo Ragazzi Caffetier veneziano (LC, 1768-69); particolarmente ramificata era la ditta Marinoni, il cui fondatore, signor *Bortolo da Venetia*, viene menzionato per la prima volta dal LB nell'anno 1715: Donna Zuanna Brezaz d'Albona serva in Casa del Sig.r Marinoni in questa Città (LB, 1769); Sig.r Giuseppe Tiberti Veneziano attuale Speciale del Sig.r Bortolo Marinoni (LB, 1771); Sig.r Luigi Ferrari da Venezia Speciale Marinoni di questa Città (LB, 1771-72); Pietro Gelmi da Leffe Territorio di Bergamo Agente al Negozio Marinoni (LC, 1773-95); Sig.r Zuanne Lorenzi Agente Marinoni (LB, 1774); Sig.r Alessandro Severi di Cittadella Territorio di Padova Speciale al Negozio Marinoni (LB, 1775); Sig.r Carlo Capello Speciale al

Purtroppo, tali nuovi venuti non corressero in modo significativo il quadro demografico di Pola; la mortalità superava ancor sempre la natalità e, secondo le valutazioni statistiche del Benussi in merito al rapporto tra crescita naturale e numero dei decessi, la popolazione polese nel 1798 si sarebbe azzerata!¹⁶ La città fu salvata dalla morte biologica proprio dagli immigrati; perciò, per la sua storia riveste grande importanza l'individuazione dell'immigrazione di ogni piccolo gruppo, di ogni famiglia, addirittura dei singoli, perché dopo la colonizzazione, numericamente consistente, degli aiduchi di Risano (1671-1674),¹⁷ quando la popolazione autoctona era rimasta in minoranza, non ci furono migrazioni organizzate di un certo rilievo.

Le condizioni generali della città registrarono un miglioramento grazie a lavori di carattere sanitario e di bonifica: verso la fine del 1776 ebbe inizio il prosciugamento della palude del *Prà grande*,¹⁸ che continuò, con interruzioni, fino al mese di marzo del 1779.¹⁹ Comunque, tale significativa impresa non esercitò un'influenza rilevante sulla situazione sanitaria di Pola, perché la mortalità, secondo i libri anagrafici, nel periodo tra il 1781 e il 1796 oscillava ancor sempre tra il 63,5 e il 91,1%, mentre il numero dei nati tra il 47,6 e il 57,4%.²⁰

Pola non riuscì affatto a superare la fase cronica del suo ristagno.

3.

Ciononostante, il *Vice Cancellier Pretorio* Simonetti individuò alcune cariche, almeno fino a un certo punto produttive, dell'organismo economicamente debole della Città dell'Arena e della sua giurisdizione comunale. La città con i

Negoziario Marinoni (LB, 1786-92); Angelo Pettoretti da Gorizia della Famiglia Marinoni in questa Città (LB, 1789-91); Sig.r Giuseppe Batticello da S. Daniel nella Cargna Agente Marinoni (LB, 1789-94); Sig.r Pietro Rodari Agente Marinoni (LB, 1791-93); Sig.r Francesco Visconti da Ca' Marinoni (LB, 1792); Sig.r Gerolamo Gallani Agente Marinoni (LB, 1793-96); mistro Dionisio Bellatti Fabro della Ditta Marinoni (LB, 1795), ecc. Cfr. pure M. BERTOŠA, «Etnička struktura Pule od 1613. do 1797. s posebnim osvrtom na smjer doseljivanja njezina stanovništva» [La struttura etnica di Pola dal 1613 al 1797 con uno sguardo particolare alla provenienza dei suoi nuovi abitanti], *Vjesnik historijskih arhiva u Rijeci i Pazinu* [Bollettino degli archivi storici di Fiume e di Pisino], Fiume-Pisino, vol. XV (1970), p. 51-130 (I parte) e vol. XVI (1971), p. 51-89 (II parte).

¹⁵ L'immigrazione di gruppi e di famiglie benestanti e influenti dalla penisola appenninica rafforzò la presenza italiana, rispettivamente l'influenza veneta, in un certo senso compressa dalle migrazioni provenienti dal retroterra.

¹⁶ B. BENUSSI, «Spigolature polesane», *AMSI*, Parenzo, vol. XXII (1908), p. 427.

¹⁷ M. BERTOŠA, «Un episodio della colonizzazione organizzata dell'Istria veneta: gli aiduchi a Pola e nel Poleso», *ACRSR*, vol. XI (1980-81), p. 295-359.

¹⁸ «Senato Mare - Cose dell'Istria», *AMSI*, Parenzo, vol. XVII (1901), p. 247-248, 1776, 5 ottobre e 1778, 18 marzo.

¹⁹ *Ibidem*, p. 249, 1779, 22 aprile.

²⁰ B. BENUSSI, «Spigolature polesane», *cit.*, p. 427.

suoi circa 700-750 abitanti,²¹ insalubre e improduttiva, la città che affascinava con i resti delle sue imponenti costruzioni antiche e atterrava con il suo deserto e il fetore delle malattie e delle morti, dovette, assieme all'antico *ager*, accogliere un altro rettore, soddisfare gli obblighi del nuovo *Reggimento*.

Il Simonetti curò «la descrizione delle utilità tutte» dal novembre 1790 all'ottobre 1791²² e in tale occasione presentò la struttura delle entrate del *Reggimento* polese:

1. il denaro affluiva all'erario del rettore soprattutto sotto forma di contributo per la sua paga; proveniva da Venezia (81 ducati, rispettivamente 644 lire), da Pola, sua sede, e dai comuni rurali (Sissano, Gallesano, Stignano, Fasana, Peroi, Momorano, Monticchio, Altura, Lavarigo, Marzana, Carnizza, Cavrano, Pomer, Promontore, Lisignano, Medolino);
2. una fonte importante era costituita dagli oneri fiscali delle confraternite, che in alcuni villaggi e a Pola erano più di una (ad esempio, Altura ne aveva tre);
3. versavano un'imposta pure i proprietari di pescherecci di Pola e specialmente di Fasana, che era un forte centro del settore (vi erano inclusi anche i pescatori di Rovigno, che disponevano delle zone ittiche dell'Istria meridionale); i pescatori dovevano pagare anche le licenze per alcune specie di pesce più pregiato;
4. la gamma delle entrate provenienti dalle singole attività soggette a contributo era assai variegata:
 - proventi del *cenatico* («obbligo feudale di fornire un pasto»),²³ che, tradotti in denaro, dovevano essere devoluti dai comuni rurali;
 - l'imposta detta *brojaso* (forse il tributo pagato per il raccolto degli orti, rispettivamente dei frutteti), da *broilo*, *broiglio* «orto o piantato d'alberi»?;²⁴
 - le «regalie di Pesce Branzin, o Dentale» che «nella Vigilia di Santo Natale» pagavano i pescatori polesi e rovignesi;
 - un contributo mensile era dovuto pure dai proprietari di *brazzera*;
 - ad imposta era soggetta ogni imbarcazione che trasportava a Pola qualsiasi specie di merci;
 - un contributo pecuniario veniva riscosso a carico di tutti coloro che portavano al mercato prodotti ortofrutticoli e frutta;
 - le tasse mercantili erano articolate di un ventaglio assai ampio; si pagavano: per ogni capo di bestiame in vendita; per ogni *staio* di cereali e ogni *baglio* di vino esportato al di fuori della *Giurisdizione* polese; per il trasporto

²¹ Archivio storico di Pisino. Libro dei defunti, ad 19 Luglio 1799. Il parroco Cuizza contò a Pola 753 abitanti.

²² Museo Correr. *Codice Cicogna*, n. 3249.

²³ Cfr. C. BATTISTI; G. ALESSIO, *Dizionario etimologico italiano*, vol. II, Firenze, 1975, p. 849.

²⁴ G. REZASCO, *Dizionario del linguaggio italiano storico ed amministrativo*, Firenze, 1881, p. 121.

di ogni carro d'uva; per l'esportazione di ogni *baglio d'oglio*; per l'esportazione di ogni *baril* di pesce salato; per ogni *cento libre* di lana e di formaggio e per la pelle di bestiame minuto destinata all'esportazione; per ogni capo bovino («Bo' ò altro Animale Vacchino») destinato alla macellazione;

5. nell'ambito di queste disposizioni rientrano anche quelle attinenti all'approvvigionamento della cucina del palazzo del rettore. Così, ad esempio, i macellai di bovini, il cui peso superava le 8.100 libbre, erano tenuti a consegnare gratuitamente al *Conte e Provveditore* le lingue, mentre i pescatori, dopo la categorizzazione del pescato e la relativa valutazione dell'intenditore, dovevano offrire alla cucina del palazzo comunale la merce ad un prezzo inferiore di un soldo a quello di mercato.

4.

Sono interessanti la classificazione delle cerimonie in *festività* e in *elemosine*, nonché la descrizione del *Palazzo*²⁵ e delle modalità del suo rifornimento. A Pola, nel 1790, risiedevano otto famiglie cittadine (Lombardo, Rotta, Cattaro, Muazzo, Marinoni, Vareton, Frezza e Mandussich), ma polesi vivevano anche in località al di fuori della giurisdizione comunale (a Capodistria, a Parenzo, a Pinguente, ad Albona, a Montona, a Veglia, a Cherso). Dalla loro cerchia il *Conte e Provveditore* aveva diritto di scegliere il *Nodaro Maggiore*, uno dei *Cattaveri*, uno dei *Giustizieri*, nonché il capitano di Momorano.²⁶

Il «Libercolo» contiene l'elenco di tutte le diciotto *Ville* e delle tre *Villette* del territorio comunale di Pola, che il *Vice Cancellier Pretorio* Simonetti aveva completato con i dati riguardanti la loro posizione, la loro lontananza dal centro amministrativo e una specie di valutazione della struttura etnica dei singoli posti. A tale proposito tutte le località erano distinte in quattro gruppi:

a) <i>Gente Illirica</i>	b) <i>Italianati</i>	c) <i>Gente Illirica-Italianata</i>
Promontore	Marzana	Pomer
Medolin	Monticchio	Momorano
Lisignano	Lavarigo	Stignano
Sissan	Gallesano	
Altura		
Cavrano		
Carnizza		

²⁵ Con questi dati bisognerebbe completare l'opera di A. KRIZMANIĆ, *Komunalna palača u Puli: razvitak gradskog središta kroz dvadesetjedno stoljeće* [Il Palazzo comunale di Pola: lo sviluppo del centro urbano attraverso ventun secoli], Pola, 1988, specialmente le p. 153-156.

²⁶ Tale dato viene citato nel testo del «Libercolo», però le disposizioni giuridiche sono tratte proprio dallo *Statuto* (Il Simonetti si è servito certamente della versione redatta in lingua italiana del 1690).

d) Come «Gente Italiana» sono menzionati solo gli abitanti di Fasana, mentre di Peroi si dice che è un villaggio abitato da «Greci» (ci si riferisce ai neovenuti ortodossi del Montenegro, definiti dalle fonti «greco-sismatici»). È interessante l'informazione relativa alla «colonia greca» di Brioni, il cui proprietario era «un Greco Fantini»; con ogni probabilità si tratta di un gruppo giunto dal levante (forse di Veneziani grecizzati) o dei resti dell'antica colonia polese dei Greci che erano giunti da Cipro, dalla Morea o da Candia nei secoli XVI e XVII.

Il Simonetti ha fondato le sue «osservazioni etniche» in primo luogo sulla lingua/idioma udita nei villaggi del Polese, mentre ha trascurato gli altri tratti etno-culturali della popolazione. Sotto il concetto di *Gente Illirica* vanno compresi i contadini, che non erano in grado di rispondere in italiano/veneziano al *Vice Cancelliere*; la definizione di *Illirici Italianati* e di *Italianati* contraddistingue indubbiamente gli abitanti bilingui, mentre quella di *Gente Italiana* rappresenta il gruppo parlante esclusivamente l'italiano, rispettivamente il dialetto veneto. A sostegno di tale supposizione sta il fatto che il Simonetti non menziona gli Italiani e i Friulani croatizzati («illiricizzati» come egli avrebbe detto), che risiedevano anche nei villaggi del Polese, perché egli, attenendosi unicamente al criterio linguistico, li aveva inclusi nel gruppo degli «Illirici Italianati».

Alla fine il *Vice Cancellier Pretorio* riporta alcune integrazioni all'elenco delle entrate già menzionate e avverte che l'imposta sull'esportazione dei cereali, del vino, della carne e degli altri prodotti variava fortemente da un anno all'altro, per cui era impossibile fissare la quota annuale esatta spettante al *Reggimento*. L'ultimo specchio indica che la maggior parte del denaro affluiva in novembre e in ottobre e una minima parte in marzo, aprile, maggio e agosto; i proventi medi mensili ammontavano a circa 926 lire.

Il «Libercolo» è stato, senza dubbio, compilato in modo assai pedante e fornisce istruzioni dettagliate al rettore in merito alle modalità di sfruttamento delle opportunità legali per assicurarsi le entrate necessarie. Benché l'Istria veneta fosse una terra povera, che i nobili-rettori «non si contendevano», essi, alla fine del loro mandato, talvolta se ne andavano portando seco notevoli profitti (è bene ricordare le pasquinate «sul vecchio e nuovo podestà», che accompagnavano il rituale della loro partenza e del loro arrivo in quasi tutte le sedi del Reggimento in Istria!). In ciò consiste pure la validità di questo *vademecum*, preparato dal *Vice Cancellier Pretorio* di Pola per il nuovo *Conte e Provveditore* nel momento in cui la Serenissima Repubblica di Venezia entrava negli ultimi anni della sua esistenza statale.

APPENDICE

Libercolo, che descrive le utilità tutte, e quelle pure, che possono derivare dall'eventualità alla Carica di Conte, e Proveditor di Pola dal giorno del suo incominciamento fino à quelle del compiere la sostenuta Reggenza coll'indicazione de' Cerimoniali frà detta Carica, Monsignor Vescovo, la Chiesa, et altro. Racchiude altresì il presente opuscolo alcuni avvertimenti, che devonsi dal Rappresentante prò tempore esser ponderati con tutta serietà nelle circostanze de' tempi che leggerà qui entro per condur le matterie, che trattano à proffitto del di lui interesse con felicità, e senza motivo d'incagli, sempre evvitarsi in chi à le Redini del Governo. Si contengono finalmente nel picciolo Libretto tutte quelle cognizioni, e lumi, che pongono al fondo il Nobil Uomo Successore di tutto il più essenziale, che occorre per non esser nuovo ...* Città sera cui deve averne il Dominio Pubblico; è potrà prepararsi anco al fornimento del Pallazzo colla Lettera della sua descrizione in scheletro senza aver altro pensiero che quello di prepararsi à vestirnelo.

Siccome il venturo Reggimento incomincia nel mese di Novembre 1790 - benche il giorno dell'entrare sia quello dei 20. come appare, così da detto mese incomincerassi la descrizione delle utilità per regola del Successore.

Novembre

4. detto. Saldi della Scuola della Beata Vergine del Carmine d'Altura	L.	1 : 11
11. detto. La Villa di Lissignan paga la Cenatica da S. Martin	L.	24 : -
detto. Ogni Paron di Barca Pescaresca pagano in tal giornata, come nella pagina dei Avvertimenti	L.	3 : -
16. detto. La Comunità di Pomer	L.	1 : 11
Incontro Summa	L.	30 : 1
detto. S. Fior di Pomer	L.	1 : 1
La Comunità di Lavarigo	L.	1 : 11
S. Fior di Lavarigo	L.	1 : 11
21. detto. La Comunità di Lissignan	L.	1 : 11
La Comunità di Medolin	L.	1 : 11
26. detto. La Scuola della Beata Vergine del Rosario d'Altura	L.	1 : 11
29. detto. S. Teodoro di Carnizza	L.	1 : 11
Salario di Venezia Ducati 81	L.	644 : -
della Comunità di Pola	L.	124 : 16
di Sissan	L.	12 : -

* Parola illeggibile.

di Galesan	L.	12 : -
di Peroi	L.	4 : 10
di Fasana	L.	4 : 10
La Comunità di Momeran paga per dodeci Cara di Legne	L.	24 : -
Monticchio per simile	L.	24 : -
Lavarigo per simile	L.	24 : -
Marzana per Cara 48	L.	96 : -
Carnizza per simile	L.	96 : -
		<hr/>
	L.	1.106 : 15
Salario di Lavarigo	L.	3 : -
		<hr/>
	L.	1.109 : 15
Dicembre		
Primo detto. Saldo di S. Martin di Lissignan	L.	1 : 11
8. detto. S. Margherita di Stignan	L.	1 : 11
Pomer paga la Cenatica di S. Nicolò	L.	26 : -
Momeran paga per simile	L.	26 : -
13. detto. S. Mauro di Galesan	L.	1 : 11
La Beata Vergine del Monte di Lissignan	L.	1 : 11
20. detto. S. Andrea di Fasana	L.	1 : 11
21. detto. La Comunità di Pola paga del Brojaso	L.	7 : -
Peroj paga la Cenatica di S. Stefano	L.	24 : 16
Sissan paga per simile	L.	12 : -
28. detto. La Beata Vergine del Corso di Galesan	L.	1 : 11
di Piazza di Medolin	L.	1 : 11
Salario di Venetia Ducati 81	L.	644 : -
Salario della Comunità di Pola	L.	124 : 16
Salario di Sissan	L.	12 : -
Salario di Galesan	L.	12 : -
Salario di Fasana	L.	4 : 10
Salario di Peroi	L.	4 : 10
Salario di Lavarigo	L.	3 : -
		<hr/>
	L.	911 : 9
Gennaio		
Primo detto. Tutti li Paroni di Brazzere Pescaresse di Fasana pagano alla Carica.	L.	6 : -
E si riceve in notte li paroni perche ora sono più ora meno. In detto primo mese tutti li Pescatori, quando (h)anno avuto il permesso di pescare a Ludri portano l'accordato.		
7. detto. Oggi cadanno li Saldi della Scuola de' Greci, di cui Sua Eccellenza Conte, e Proveditor e Giudice Delegato per il Decreto	L.	6 : 4
10. detto. Saldi della Scuola di S. Tommaso	L.	1 : 11
13. detto. S. Stefano di Pola	L.	1 : 11
16. detto. SS. Giovanni e Paulo di Marzana	L.	1 : 11
SS. Giovanni e Paulo d'Altura	L.	1 : 11
SS. Giovanni e Paulo di Carnizza	L.	1 : 11
La Comunità di Galesan	L.	1 : 11
17. detto. La Comunità di Pomer	L.	1 : 11
		<hr/>
Addietro Summa	L.	13 : 1
20. detto. La Comunità di Marzana	L.	1 : 11
21. detto. Medolin paga la Cenatica di S.ta Agnese	L.	39 : -
26. detto. Sagrestia di Galesan	L.	1 : 11
Salario di Venezia Ducati 81	L.	644 : -

Salario della Comunità di Pola	L. 124 : 16
Salario di Sissan	L. 12 : -
di Galesan	L. 12 : -
di Gasana	L. 4 : 10
di Peroi	L. 4 : 10
di Lavarigo	L. 0,023 : -
	<u>L. 869 : 19</u>

Febbraio

6. detto. Saldi di S. Antonio Abate di Pola	L. 1 : 11
S. Antonio di Galesana	L. 1 : 11
S. Antonio di Medolin	L. 1 : 11
S. Andrea di Momeran	L. 1 : 11
10. detto. S. Agnese di Medolin	L. 1 : 11
22. detto. Sagrestia di Momeran	L. 1 : 11
Salario di Venezia Ducati 81	L. 6 4 : -
	<u>L. 653 : 6</u>
Incontro Summa	L. 653 : 6
Salario della Comunità di Pola	L. 124 : 16
Salario di Sissan	L. 12 : -
di Galesan	L. 12 : -
di Fasana	L. 4 : 10
di Peroi	L. 4 : 10
di Lavarigo	L. 3 : -
	<u>L. 814 : 2</u>

Marzo

Il Ventesimo giorno di Quadragesima cadono i Saldi della Sagrestia di Sissan	L. 1 : 11
Salario di Venezia	L. 644 : -
Salario della Comunità di Pola	L. 124 : 16
Salario di Sissan	L. 12 : -
di Galesan	L. 12 : -
di Fasana	L. 4 : 10
di Peroi	L. 4 : 10
di Lavarigo	L. 3 : -
	<u>L. 806 : 7</u>

Aprile

Non cadono alcun Saldo	
Salario di Venezia	L. 644 : -
Salario della Comunità di Pola	L. 124 : 16
Salario di Sissan	L. 12 : -
di Galesan	L. 12 : -
di Fasana	L. 4 : 10
di Peroi	L. 4 : 10
di Lavarigo	L. 3 : -
	<u>L. 804 : 16</u>

Maggio

13. detto. Saldi della Comunità di Sissan	L. 1 : 11
Salario di Venezia Ducati 81	L. 644 : -
Salario della Comunità di Pola	L. 124 : 16

Salario di Sissan	L.	12 : -
di Galesan	L.	12 : -
di Fasana	L.	4 : 10
di Peroi	L.	4 : 10
di Lavarigo	L.	3 : -
	<u>L.</u>	<u>806 : 7</u>

Giugno

Dieci giorni dopo la Festa del Corpus Domini cadono li saldi delle seguenti Scuole del Santissimo.	L.	1 : 11
di Pola	L.	1 : 11
di Pomer	L.	1 : 11
di Marzana.	L.	1 : 11
di Carnizza.	L.	1 : 11
di Lavarigo.	L.	1 : 11
di Momeran	L.	1 : 11
di Fasana.	L.	1 : 11
di Brioni	L.	1 : 11
29. detto. Galesan paga la Cenatica di San Pietro	L.	39 : -
Salario di Venezia Ducati 81	L.	644 : -
Salario della Comunità di Pola	L.	124 : 16
Salario di Sissan	L.	12 : -
di Galesan	L.	12 : -
di Fasana	L.	4 : 10
di Peroi	L.	4 : 10
di Lavarigo	L.	3 : -
	<u>L.</u>	<u>856 : 4</u>

Luglio

3. detto. Saldi di S. Antonio di Padova	L.	1 : 11
d'Altura	L.	1 : 11
di Carnizza	L.	1 : 11
di Stignan	L.	1 : 11
14. detto. S. Zuanne di Momeran	L.	1 : 11
19. detto. S. Pietro di Carnizza.	L.	1 : 11
22. detto. Momeran paga la Cenatica di S. Maria Maddalena	L.	24 : 16
Salario di Venezia Ducati 81	L.	644 : -
Salario della Comunità di Pola	L.	124 : 16
Salario di Sissan.	L.	12 : -
di Galesan	L.	12 : -
di Fasana	L.	4 : 10
di Peroi	L.	4 : 10
di Lavarigo	L.	3 : -
	<u>L.</u>	<u>838 : 18</u>

Agosto

7. detto. Saldi della Beata Vergine del Carmine di Carnizza	L.	1 : 11
Saldi della Beata Vergine di Marzana	L.	1 : 11
Saldi della Beata Vergine di Fasana	L.	1 : 11
8. detto. Scuola del Santissimo (?) [*] di Sissan	L.	1 : 11

* Nell'originale manca il nome del santo che dava il nome alla confraternita.

10. detto. S. Elia di Momeran	L.	1 : 11
S. Maddalena di Momeran	L.	1 : 11
15. detto. Sissan paga la Cenatica dell'Assunta	L.	28 : -
Et un paro Polastri		
23. detto. La Beata Vergine della Carità di Pola	L.	1 : 11
30. detto. S. Lorenzo di Lissignan	L.	1 : 11
Salario di Venezia Ducati 81	L.	644 : -
Salario della Comunità di Pola	L.	124 : 16
Salario di Sissan	L.	12 : -
di Galesan	L.	12 : -
di Fasana	L.	4 : 10
di Peroi	L.	4 : 10
di Lavarigo	L.	3 : -
	<u>L.</u>	<u>845 : 4</u>

La sera delli 31. d'Agosto termina il saldo del Fontico di Formento à d'Orzo, e dopo l'ore 24, il Fonticaro porta le Chiavi, e la Vacchetta in Palazzo a disposizione di Sua Eccellenza Conte, e Proveditor per far quelle osservazioni che si rende necessarie di Giustizia.

Settembre

4. detto. Saldi della Beata Vergine della Misericordia di Pola	L.	1 : 11
La Beata Vergine di Castagno di Montichio	L.	1 : 11
5. detto. S. Rocco di Pola	L.	1 : 11
Galesan	L.	1 : 11
Carnizza	L.	1 : 11
Brioni	L.	1 : 11
27. detto. Fasana paga la Cenatica de SS. Cosmo, e Damiano	L.	24 : 16
	<u>L.</u>	<u>34 : 2</u>
Controscritta Summa	L.	34 : 2
27. detto. La Beata Vergine del Rosario di Galesan	L.	1 : 11
La Beata Vergine dell'Olmo di Pomer	L.	1 : 11
La Beata Vergine di Pomegiar di Medolin	L.	1 : 11
Salario di Venezia Ducati 81	L.	644 : -
Salario della Comunità di Pola	L.	124 : 16
Salario di Sissan	L.	12 : -
di Galesan	L.	12 : -
di Fasana	L.	4 : 10
di Peroi	L.	4 : 10
di Lavarigo	L.	3 : -
	<u>L.</u>	<u>843 : 11</u>

Ottobre

Venti giorni dopo la festa della Beata Vergine del Rosario cade il saldo delle seguenti Scuole:

Della Beata Vergine di Pola	L.	1 : 11
Della Beata Vergine di Prementore	L.	1 : 11
Della Beata Vergine di Sissan	L.	1 : 11
Della Beata Vergine di Fasana	L.	1 : 11
Della Beata Vergine di Momeran	L.	1 : 11
	<u>L.</u>	<u>7 : 15</u>
Addietro Summa	L.	7 : 15
4. 8. bre. S. Croce di Galesan	L.	1 : 11
17. detto. SS. Cosmo, e Damiano di Fasana	L.	1 : 11

19. detto. La Comunità di Promontore	L.	1 : 11
S. Michiel di Momeran	L.	1 : 11
20. detto. S. Girolamo di Montichio	L.	1 : 11
S. Girolamo di Kavran*	L.	1 : 11
27. detto. S. Girolamo di Peroi	L.	1 : 11
Pomer paga la Cenatica di San Fior	L.	24 : 16
28. detto. S. Antonio di Padova di Marzana	L.	1 : 11
29. detto. S. Dionisio di Momeran	L.	1 : 11
Salario di Venezia Ducati 81	L.	644 : -
Salario della Comunità di Pola	L.	124 : 16
Salario di Sissan	L.	12 : -
di Galesan	L.	12 : -
di Fasana	L.	4 : 10
di Peroi	L.	4 : 10
di Lavarigo	L.	3 : -
	<u>L.</u>	<u>851 : 6</u>

In questo mese si fa l'accordato della pesca de' Ludri.

Avvertimenti delle utilità, e incerti che apporta al reggimento

Nella Vigilia del Santo Natale quando sia accordata la Pesca à Ludri li Pescatori portano la Reggalia di Pesce Branzin, o Dentale, e di questo viene avvertiti al tempo dell'accordo, e quando non Portano il Pesce contribuiscono un Ducato. Questa Pesca viene ricercata da' Pescatori di Pola, e di Rovigno. Deve esser tacita da Licenza stante le Pubbliche innibizioni, quallora nascono de' sconcerti tra i Pescatori di Pola, e quelli di Rovigno, e potrebbe nascere dei disordini contro il praticato. Questa viene accordata il Mese d'Ottobre, e viene esibito conforme il solito L. 180 : -

La Magnifica Comunità corrisponde ogni Mese Lire L. 124 : 16

Tutte le Brazzere di Pola contribuiscono nel giorno di S. Martin li 11. Novembre per cadaun Patron L. 3 : -
E si prende in notte li Paroni.

Per ogni sottoscrizione de' Libri de' Saldi di Scuole, e Comunità al tempo de loro saldi si conseguisse L. 1 : 11

Per ogni Barca proveniente con merci da vender, per la Licenza L. 1 : 4

Per ogni Summa proveniente da Terra con Animali, fuori della Giurisdizione, con frutti, ed altre cose vendibili soldi quattro per ogni Animale. S. - : 4

Per ogni intacco di Scole, fontico, o Comunità si conseguisse Soldi quattro per ogni Lira, facendo però saldare il Capitale.

Per ogni stajo di Formento, e per ogni Baglio di Vino che viene estratto fuori della Città, e Giurisdizione S. - : 4

Per ogni Carro d'uva che viene estratta fuori della Giurisdizione L. 1 : 4

Per ogni altro stajo di Biava, come Orzo, Venna, Segala S. - : 3

Per ogni Baglio d'oglio per l'Estrazione S. - : 8

Per ogni Baril di Pesce Salado S. - : 4

Per ogni Cento Libbre di Lana, Formaggio, e Pelle d'Animali Menutti S. - : 16

Per ogni Bò, ò altro Animale Vaccino estratto per uso della Beccaria per ogni Testa L. 1 : 4

Per ogni animale Minutto, come Pecore, Castratti S. - : 3

Vostra Eccellenza dovrà sciegliere, e stabilire persona fidata, acciò vadi a riscuotere il detto Incerto fuori per le Ville.

Li Beccari sono tenuti dar a gratis alla Carica tutte le Lingue degli Animali grossi che arrivano al peso di 8.100 libbre, che vengono maccellati alla Beccaria.

Li Pescatori (h)anno il debito di andar alla stima dai Giustizieri, e poi portar il Pesce in Palazzo a Commodo di Sua Eccellenza; Indi portarlo in la Publica Piazza a beneficio universale.

* Nell'originale contrassegnato con la lettera K.

La Carica paga il Pesce con soldo meno della stima. E la Carne al prezzo comune. Ogni Mese si ordina Numero 12 Soldati Cernide per la Guardia della Fortezza, Numero 10 per il Reggimento, uno al Capo Maggior, e uno al Capo di Cento.

Queste Cernide conseguiscono dalle Munizioni di Capo d'Istria, Vn peso di Pane Biscotto per cadauno che sono Lire 35. Lasciando L. 5 per cadauno al Capo Maggior per le spese d'agravio di seccare il Pan. Vostra Eccellenza ne consegue per tutto il Reggimento Lire 6.100. Lire 35 al Capo di Cento ogni mese che sono Lire 560. Questa utilità è inventata da molti anni, e patisce le sue eccezioni, e perciò deve esser maneggiata con destrezza, cautella essendo il Capo Maggior soggetto alla resa di conti al Magistrato Eccellentissimo delle Biave per il consumo, e ogni quattro Mesi si rilascia la boletta di consumo al Capo Maggior de la consegna fatta alle Cernide, in oltre dette Cernide pagano ogn'uno al Mese . L. 6 : -
Segue Descrizione de Ceremoniali.

Descrizione delli Ceremoniali

Nella Vigilia del Santo Natale si accostuma l'augurio delle SS. Feste.

Quindi è che la mattina di detta Vigilia ad un'ora competente cioè verso le 17, la Carica manda il suo Cancelliere Prettorio à complimentare Monsignor Vescovo, servito dal suo Staffiere, e per bonamano gli spedisce alla Corte del Vescovo un Cecchino. Poi Monsignor Vescovo manda il Cancelliere pure scortato dal suo Staffiere a render la Pariglia col Cecchino alla Corte di Sua Eccellenza.

In detto giorno v'è il Sacrestano à benedir le Case, perciò gli devono Soldi 3 nel Secchiello dell'Acqua Santa.

Nella giornata del primo d'Anno quando il Corpo di Guardia sia di Milizia regolata, Sua Eccellenza dà allo stesso la Mancianza secondo il Numero de' Soldati.

Oltre di questo dona la Buonamano ai Comandadori, e ai Sbirri.

Quando Sua Eccellenza voglia ricever visite la Vigilia del Santo Natale, quando il primo d'Anno deve col mezzo del suo Cancelliere, ò d'altra persona competente far saper la sua intenzione.

Ma corre gl'anni che tali visite vanno in discusso, è solamente s'ammette quelle che sono più confidenti in privato.

Nel giorno dell'Epifania il Segrestano porta in una Carafina l'Acqua Benedetta a sè dano soldi dieci.

Nel giorno della Purificazione alli 2. di Febraro il Segrestano porta a Sua Eccellenza la Candella Benedetta d'una Libra e s'egli dona un Drentata. Così alli Padri di Veruda che portano la Candella.

Nella 4.ta Domenica di Quadragesima un Canonico, ed un consigliere va alla Cerca per l'Anime del Purgatorio; Ed il Palazzo da perlomeno un Ducato.

Nella Domenica delle Palme il Segrestano porta in Palazzo la Palma d'Olivo, e s'egli dona Soldi dieci.

Elemosine frà l'Anno

Ogni Domenica vengono li Padri di S. Francesco, e di Veruda alla Questione del Pane, e li Padri Cappucini di Dignan una volta il Mese.

Il Martedì la Cassella di S. Antonio di Padova, ed il Sabato li Poveri.

Ogni Domenica vengono alla Cerca la Cassella dell'Anime del Purgatorio.

Nell'ultima festa di Pasqua un Canonico, ed un consigliere v'è alla Cerca per il Padre Predicator Quaresimale, ed il Palazzo da per il solito un Cecchino.

Il Pubblico Rappresentante deve esser munito d'un Strato, Cussini, e Torchiere, Alcuni porta il Secchiello dell'Acqua Santa con la Pace, alcuni si riserva a quello del Vescovo quando v'intravengono, e quando non viene quello del Capitolo.

Ogni volta che Sua Eccellenza desidera portarsi alle Funzioni, farà percorrere la sua intenzione la sera innanzi oppure la mattina a buon'ora per aver tempo d'avisar il Corpo de Cittadini acciò le prestino il dovuto accompagnamento.

Descrizione delle Famiglie de Cittadini di Pola

Lombardi	Muazzo
Rotta	Marinoni
Cattaro	Vareton
Frezza	Mandussich

	Famiglie de' Cittadini di Galesan	
Lombardi		Gonan
	di Dignan	
Bradamante		Elio
Toffetti		Zonca
Marchesi.		
	di Fasana	
Muazzo.		
	Fuori dalla Giurisdizione	
Capo d'Istria		Montona
Parenzo		Veglia
Pinguente		Cherso
Albona.		

Vi sono tre Consigli Generali all'Anno cioè ogni quadrimestre ne' quali si cambiano le Cariche. E sono Il primo: la prima Domenica di Giugno

Il secondo: la 3.za di Ottobre

Il terzo: la 3.za di Febraro.

Sua Eccellenza Conte, e Proveditor indipendente dal Consiglio (h)à il jus di eleggere il Nodaro Maggior, Vno dei Cattaveri, Vno dei Giustizieri, ed il Capitano di Momeran.

Cancellier alla Sanità

Il Signor Conte Giuseppe Muazzo

Ragionato alle Scuole

Il signor Tizzian Vareton.

Segue Descrizon del Palazzo.

Breve Descrizione del Palazzo

Vi sono una Sala di Lunghezza piedi 12. circa, e Larghezza piedi 12. circa, e Larghezza piedi 5 circa. Fornita del suo Tribunale con cinque sederi ove s'ascoltano le Cause, con due ò quatro Consiglieri conforme il desiderio de Clienti. Per il solito non ve ne siedono che due, a riserva di quando si fa Consiglio che siedono tutti quattro, ed in mezzo Sua Eccellenza conte, e Proveditor.

In questa Sala si ascende per una Scala scoperta di pietra batutta che sono entro il Cortile. La Sala (h)a due Camere Lateralì per parte quasi, ogn'una delle Camere (h)a la sua porta d'altezza, e Lunghezza così le Portiere sono eguali di piedi 7 d'altezza e 372 di Larghezza, due Camere (h)a verso Siroco sopra la Piazza, una per parte della Sala, due altre indentro e verso Maistro, una di queste serve per Tinello perche è vicina alla Cucina, e che (h)a ingresso con la Scala di Pietra avendo una seconda porta per poter intrare dal Tinello alla Cucina senza passar la Sala, così (h)anno anche altre due Camere che si passa da una all'altra. E tre Reggimenti che si servono per Camera d'Vdienda, una verso maistro perche questa è vicina alla porta della Scala, e sono più piccola dell'altre. La Sala che guarda sopra la Piazza verso Siroco, (h)a un pergolo di Pietra con il suo belveder serato di Lastre di Vetro, il Pergolo sono di Lunghezza di tre passi circa.

Per fornire la Camera d'udienza vi vuole Teli N.o 34 tutto ad'interno, le finestre delli due Balconi sono piedi otto, e le Coltrine deve esser di altezza Brazza 4 1/2, l'Altezza della Camera sono piedi 16 1/2.

Fornimento

Vna Spechiera grande fra li due balconi ed il suo Tavolino che accompagna il Fornimento delle dodeci Careghe, un Tavolin per poner il strato, due girindoni uno per parte della Spechiera. Sopra il strato si pone il Libro delle Commissioni, la Spada, il Baston, ed il Sctro.

Nella Sala vi sono una Scala Coperta che conduca nei Camerini ad uso delli Servitori.

Nella Cucina è una Scala che si scende per andar ad ascoltar Messa nella Chiesa del Palazzo, dedicata al Principal Padron di questo Serenissimo Dominio S. Marco dove vi è un luoco appostato per il Publico Rappresentante.

L'occorrente della Chiesa vengono somministrato, cioè il Bisogno per la S. Messa.

Di sotto la Cucina sonnovi un luoco per tenir Legname, altro per li Casoni, et altro.

Vi è Corte, un Quartier, Orlo, e altro.

Breve Raguaglio di tutte le Ville
della Giurisdizione
con la sua Distanza

N.o 1. Pomer porto di Mare verso il Quarner. Gente Illirica Italianata; sua Distanza da Pola Miglia	N.o 5.
N.o 2. Promontore porto di Mare; Gente Illirica	N.o 8.
N.o 3. Medolin porto di Mare; Gente Illirica	N.o 7.
N.o 4. Lissignan porto di Mare Simile	N.o 6.
N.o 5. Sissan fra Terra contorna con porti di Mare 3 Miglia distanti. Gente Illirica	N.o 6.
N.o 6. Altura porto di Mare detto Badò. Gente Illirica	N.o 7.
N.o 7. Kavran* porto di Mare. Gente Illirica	N.o 12.
N.o 8. Garnizza porto di Mare. Gente Illirica Confina con Barbana** di Cà Loredan.	N.o 14.
N.o 9. Momeran Castello fra terra. Gente Illirica italianata	N.o 12.
N.o 10. Marzana fra terra. Italianati	N.o 11.
N.o 11. Montichio fra terra. Italianati	N.o 7.
N.o 12. Lavarigo fra terra. Italianati	N.o 5.
N.o 13. Galesan fra terra. Italianati	N.o 5.
N.o 14. Peroi porto di Mare; sono Greci	N.o 7.
N.o 15. Fasana porto di Mare; Frequentato da Rovignesi; Scala di Comercio di Dignan; Gente Italiana	N.o 6.
N.o 16. Stignan in bocca del Porto di Pola. Gente Illirica Italianata	N.o 3.
N.o 17. Scoglio de' Brioni dirimpeto à Fasana; posseduto da un Greco Fantini che mantiene Colonia, e vi sono cave di Pietre	N.o 6.
N.o 18. Scoglio di Veruda con Convento di Padri Minori Osservanti di S. Francesco; Porto frequentato da Bastimenti che v'è e ritorna da Venezia, e Trieste sotto vento. Per Terra Miglia	N.o 3.
Per Mare Miglia	N.o 6.
Vi sono altre tre Villette fra Terra Nominate	
N.o 1 Iadreschi	
N.o 2 Sicchichi (!)	
N.o 3 Scatari.	
E Queste sono sotto la Parochia di Sissan.	

Ristretto

Novembre, alla risultanza di questo Mese si batte Lire 3. messe nella pagina prima per errore perche i Paroni di barche Pescaresse che pagano L. 3 per cadauno il giorno di S. Martino ora sono picci, ed' ora meno, Risulta	L. 1106 : 13
Decembre, in questo Mese devesi aggiungere il Soldo di altre 3 Scuole che sono L. 4 : 13, e formerano il Certo di questo Mese.	L. 916 : 2
Gennaro, si dovrà aggiungere a questo Mese altri tre Paroni di Barche Pescaresse che così formerano quattro, che al presente si trovano e pagano ciascuno L. 6. Poi ancora li Soldati della Fortezza che portano il Lucro di L. 60. e in tutto assenderanno a	L. 947 : 19
Febbraro, s'unisse in questo Mese solo la Fortezza, come sopra, e saranno.	L. 874 : 2
Marzo, (h)a questo solo la Fortezza	L. 866 : 7
Aprile, la Fortezza	L. 864 : 16
Maggio, à codesto Mese s'uniranno due Scuole che sono L. 3 : 2, e la Fortezza, e in tutto sarà	L. 969 : 9

* Nell'Originale contrassegnato con la lettera K.

** Si riferisce alla «Giurisdizione di Barbana e Castelnuovo» nell'Istria sudorientale, possesso privato della famiglia veneziana dei Loredan.

Giugno con la Fortezza sono	L.	916 : 4
Luglio con simile	L.	898 : 18
Agosto, in aggiunta à questo Mese s'unisse una Scuola	L.	846 : 15
Settembre, con la Fortezza	L.	903 : 1
Ottobre, in questo Mese v'entrano la Pesca de Ludri, e la Fortezza	L.	1091 : 16

Vi sono la Licenza dell'Estrazione delle Biave, e Vino ed'altri Incerti come nelli Avertimenti, ma di questo non si può formar Calcolo esato.

Questo che segue sarà il Totale di dodici Mesi componenti un Anno, sono poi altri Mesi quattro per terminare del Regimento, e questi non viene calcolati nel presente Libretto, Potendo in breve ogni Publico Rappresentante cavarne le risultanze avendo il presente sotto gl'occhi.

Totale

Novembre	L.	1106 : 13
Dicembre	L.	916 : 2
Gennaio	L.	947 : 19
Febbraio	L.	874 : 2
Marzo	L.	866 : 7
Aprile	L.	864 : 16
Maggio	L.	869 : 9
Giugno	L.	916 : 4
Luglio	L.	898 : 18
Agosto	L.	846 : 13
Settembre	L.	903 : 11
Ottobre	L.	1091 : 16
Biscotto Cecchini 40 anni più o meno secondi gl'anni	L.	880 : -
La Fortezza	L.	60 : -
		<u>L. 12042 : 14</u>

In Via Civile

Per ogni Decreto	L.	1 : 11
Per ogni Responsal di Legne	L.	1 : 11
Per ogni Decreto de Representar in Criminal	L.	6 : 4
Per ogni sopra luoco ad'Istanza delle Parti fuori di Città	L.	24 : -
In Città	L.	6 : 4

In segno di osequissima Stima Vmilissimo devotissimo Osservandissimo Ossequissimo Servitore Vincenzo Simonetti Vice Cancellier Pretorio di Pola.

SAŽETAK: »*Libercolo che describe ...*«: *Vademecum Puljskoga Rektora* - Autor objelodanjuje zanimljiv i rijedak podsjetinik, svojevrsni *vademecum* puljskome rektoru – knezu i *providuru* – za njegova *Reggimenta* u Puli. Spis bez naslova odvje je nazvan po tekstu prve rečenice: »Knjižica koja opisuje sve probitke iz vršenja funkcije kneza i *providura* u Puli od dana kojim počinje do onoga kojim završava njegova uprava ...«. Sastavljač podsjetnika, pretorski potkancelar Vincenzo Simonetti, pedantno je nanizao sve novčane i prirodne prihode puljskoga kneza i *providura*, opisao neke ceremonije, kao i raspored prostorija gradske palače u kojoj je rektor stolovao. Posebice se osvrnuo na sela puljske okolice (s podacima o udaljenosti od Pule) te, na temelju jednojezičnosti i dvojezičnosti žiteljstva i njihove sposobnosti da se služe talijanskim/venetskim, odnosno hrvatskim/čakavskim jezikom, iznio svojevrsne opaske o njihovoj etničkoj strukturi.

Unatoč siromaštvu Istre mletački su rektori uspijevali iz nje izvući probitak. Spis je pohranjen u rukopisnome fondu Muzeja Correr u Veneciji i ovdje se objavljuje izvorno i cjelovito.

POVZETEK: »*Libercolo che describe ...*«: *Vademecum nekega puljskega rektorja* - Avotr objavlja zanimiv in zelo redek promemoria, nek poseben *vademecum*, namenjen bodočemu puljskemu rektorju, *grofu* in *proveditorju*, v trenutku, ko je prevzemal oblast tega mesta. Zapis nima naslova, vendar je njegova vsebina strnjena že v prvi frazi: »Knjižica, ki opisuje koristi pa tudi ugodnosti, ki izhajajo iz podelitve naslova grof in proveditor mesta Pulja od dne njegovega imenovanja ...«.

Sestavljalec tega zapisa Vincenzo Simonetti, pretorski podkaclist, našteva vse dohodke *grofa* in *proveditorja* iz Pulja, opisuje nekatere cerimonije kot tudi razpored prostorov pretorijske palače, kjer je rektor prebival. Posebna pozornost je posvečena vsem puljske občine (s podatki o oddaljenosti od Pulja), avtor navaja tudi nekatere beležke glede etnične strukture prebivalstva, glede monolingvizma in bilingvizma prebivalcev kot tudi njegove zmožnosti izražanja v italijansko-beneškem in hrvaško-čakavskem narečju. Poleg tega opozarja na etnično strukturo omenjenih dežel.

Čeprav je bila Istra revna dežela, so beneški rektorji včasih odhajali s pomembnimi finančnimi sredstvi. Originalni in popolni zapis, ki ga tu objavljamo, je ohranjen med rokopisi muzeja Correr v Benetkah.